

“Proposte”, Degli Angiuoni dà forfait «Le fiere sono uno strumento superato»

Rassegne. Deluso dai risultati del 2018: «Ho speso 200mila euro, ma i risultati sono scarsi»
La questione del fuori salone, l'ordinanza del Comune e il ricorso al Tar della famiglia Gastel

CERNOBBIO

ENRICO MARLETTA

Non sarà a Proposte ed è un'assenza pesante quella di Enzo degli Angiuoni che con Eda, la società con sede a Garbagnate Monastero che ha fondato nel 1981, è uno dei principali riferimenti internazionali nel settore dei tessuti per arredamento di alta gamma.

L'imprenditore ha deciso in virtù di una serie di fattori, alcuni specificamente legati alla rassegna di Villa Erba, altri invece frutto di una riflessione generale sull'attualità di uno strumento, quello delle fiere, costoso per le aziende e, perlomeno ai suoi occhi, non imprescindibile quanto lo era nel passato.

Danno di immagine

Si tratta di pensieri e analisi che partono da lontano e su cui l'esperienza dello scorso anno ha funzionato da detonatore: «Ho ancora davanti agli occhi il pessimo spettacolo al di fuori di Villa Erba - spiega - la partecipazione a questo genere di rassegne è anche un investimento in termini di immagine e trovarmi di fronte la fiera degli oh bej oh bej con espositori stipati in ogni sorta di bugigattolo è stato inaccettabile, un danno molto pesante e anche una presa in giro».

Lo scorso anno, come noto, furono gli stessi vertici di Pro-

poste ha lamentare la proliferazione degli espositori fuorisalone, molti dei quali in spazi improvvisati, totalmente inadatti, in qualche caso indecorosi.

Proposte arrivò a minacciare l'addio a Villa Erba ed è da qui che il Comune, con il sindaco Matteo Monti, è corso ai ripari con un'ordinanza che ha l'obiettivo di tutelare l'immagine della rassegna, un evento chiave per il distretto e innanzi tutto per il polo espositivo.

Anche Limonta e Sirtori dicono no

Il provvedimento è stato assunto dalla Giunta cernobiese a fine gennaio, si vedrà quali potranno essere le ricadute concrete, per ora sul tavolo è finito un ricorso al Tar, presentato dalla famiglia Gastel che da diversi anni ospita una dozzina di espositori nella loro storica proprietà, adiacente a Villa Erba.

Di certo la rassegna, che oltre a degli Angiuoni ha dovuto registrare la defezione di espositori top come Limonta e Sirtori, conta su un'edizione super e all'insegna del rilancio, in una nota, è stato sottolineato l'ingresso di diversi operatori stranieri, uno dall'India per la prima volta a Villa Erba.

E lo stesso Mauro Cavelli, presidente di Proposte, in un'intervista a La Provincia, ha manifestato fiducia e ottimi-



Enzo degli Angiuoni nel corso di Proposte dello scorso anno ARCHIVIO

■ Alla kermesse esporranno 85 aziende 32 italiane e 53 estere

simo di fronte ai numeri dell'evento - 85 aziende, 32 italiane e 53 estere - ai segnali del mercato e anche alla strategia, finalmente varata per fronteggiare il fenomeno della proliferazione incontrollata degli spazi espositivi.

«Sul fuorisalone bisognava intervenire prima - continua degli Angiuoni - quanto alla prossima edizione credo in ogni caso che sia stato commesso un errore strategico anche sul periodo, è pure illusione pensare che collocandosi a ruota del Salone del Mobile si avrà maggiori

chance di portare a Cernobbio un tot di clienti internazionali».

Ma al di là di Proposte, l'imprenditore è convinto che le fiere siano in generale uno strumento superato, non strategico in un mercato che si è radicalmente trasformato e che è in continua evoluzione.

«Bisogna essere concreti e prendere atto che il mondo è cambiato - continua - lo scorso anno per la partecipazione a Proposte ho investito circa 200mila euro e i risultati che ne abbiamo ricavato non sono stati soddisfacenti».

D-Orbit vola Un altro contratto internazionale

Fino Mornasco

Ha firmato con Firefly, operatore Usa
L'aveva già fatto con Planet

Un contratto internazionale tira l'altro per D-Orbit. L'azienda aerospaziale settimana scorsa aveva siglato un accordo, con l'americana Planet. Questo per il lancio di sei satelliti nella prima missione commerciale di ION CubeSatCarrier (Ion sta per "in orbit now").

Il suo "autobus" per nanosatelliti però continua ad attirare attenzione nel settore e arrivano altre soddisfazioni che fanno ben sperare. In queste ore ha firmato un altro contratto, con Firefly. Con un operatore dunque sempre statunitense, che permetterà all'azienda nata otto anni fa e oggi già con una trentina di collaboratori (da ComoNext ha dovuto cercare una sede più grande, che ha trovato a Fino) di aumentare la capacità di lancio. Quindi un'evoluzione, per essere ancora più efficaci e competitivi.

Da notare che il trasportatore dopo l'accordo con Planet partirà in agosto su un mezzo Vega. E questo sarà possibile grazie all'importante contratto internazionale che ha fatto da apripista lo scorso anno: quello siglato con la prima azienda mondiale nel trasporto spaziale commerciale, Arianespace.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 8 MARZO 2019

Milano Unica, tessuti trend «Qui la moda responsabile»

L'evento. Presentata l'edizione numero 29, autunno-inverno 2020-21. Allestimento sul tema dell'erotismo declinato nel progetto Ecorotica

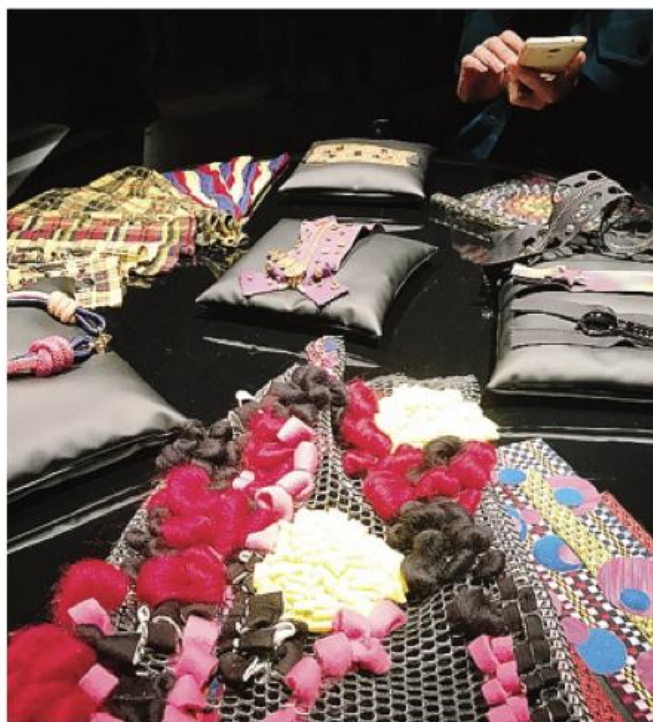
MILANO

SERENA BRIVIO

Milano Unica conferma il suo ruolo chiave di incubatore di tendenze, in grado di guidare gli attori della filiera verso proposte più innovative nelle fibre, nei tessuti, nei colori e nella moda responsabile.

Ieri, i professionisti del fashion - buyer, giornalisti, studenti delle scuole di moda, ma soprattutto espositori della rassegna - hanno affollato la Fabbrica Orobica, location post-industriale trasformata in una Camera delle Meraviglie, ricca di suggestioni originali per le collezioni Autunno-Inverno 2020-21. Scelta decisamente audace quella della Commissione Stile, guidata da Stefano Fadda, che ha sviluppato il progetto cercando di creare punti di contatto tra il sentiment collettivo di preservare il pianeta e l'erotismo appartenente alla sfera prettamente privata.

Tenendo ben presente che la moda oggi punta sull'individualismo, Ecorotica ha sviluppato tre diversi scenari: Ecorotic Drama, Ecorotic Circus, Ecorotic Eden. «Tre atmosfere futuribili, dark, lussuose - hanno spiegato gli autori dello spettacolo allestito - a volte ironiche e a volte volutamente irreali; tre estetiche potenti in cui l'uomo è sopraffatto dalla voglia



Alcuni tessuti presentati ieri a Milano

di stupire, di farsi vedere come Facebook e Instagram ci hanno insegnato».

«È interessante scoprire come due aspetti apparentemente così distanti siano stati accostati creativamente», il commento di Ercole Botto Poala, presidente di Milano Unica. «La sostenibilità, intesa come impegno a lungo termine è ormai da tempo al

centro delle iniziative del salone, che sempre più dimostra la consapevolezza e la capacità di innovazione con cui le imprese del tessile abbigliamento moda investono nell'evoluzione del loro modo di progettare e produrre. L'amore per il pianeta e l'attenzione altruista per un futuro che appartiene soprattutto alle nuove generazioni vengono

oggi messi a confronto con la tendenza tutta personale e autoreferenziale che anima la ricerca del piacere, e i risultati non possono che essere inattesi e stimolanti».

«Ecorotica è un tema affascinante, provocatorio, che riesce a intercettare e unire in maniera molto interessante delle istanze universali, in cui ciascuno a suo modo può riconoscersi e ritrovarsi» ha aggiunto Antonella Martinetto, vice presidente di Moda In con delega di Milano Unica alle tendenze. «Questo è uno dei più grandi pregi che da sempre caratterizzano le tendenze Milano Unica, che con la loro capacità di leggere e interpretare la società contemporanea riescono a generare stimoli estetici e processi creativi fondamentali, non solo per gli espositori, ma per tutti i professionisti del nostro settore».

«Le suggestioni proposte da Ecorotica saranno al centro dell'Area tendenze della 29esima edizione di Milano Unica - ha ricordato Massimo Mosiello, direttore della rassegna - Sarà interessante scoprire come le aziende partecipanti all'evento coglieranno e interpreteranno i nostri spunti con le loro creazioni per le collezioni Autunno-Inverno 2020-21. L'appuntamento è quindi per il 9, 10 e 11 luglio 2019 a Rho Fieramilano».

Case, si vende di più I prezzi sono in calo

Il convegno. Presentato ieri il Borsino immobiliare. Si punta sul recupero delle aree dismesse della città

Milano ci salverà. Se Como riuscirà a migliorare le infrastrutture, rendere il collegamento più veloce e puntuale, se riqualificherà alcune delle sue aree dismesse, il territorio diventerà così attrattivo da far convergere su Como quelle energie di sviluppo che a Milano si stanno esprimendo in questi anni.

Se ne è parlato alla tavola rotonda organizzata dalla Federazione italiana dei mediatori e agenti d'affari di Como che ha preceduto, ieri allo Sheraton Lake Como, la presentazione dell'edizione 2019 del Borsino Immobiliare Città di Como e provincia, dove è proprio quest'ultima a segnare un incremento di compravendite, soprattutto nella zona orientale, l'erbesa, e l'alto lago, mentre i prezzi degli immobili sono in lieve discesa.

Tre i temi cruciali

Mirko Bargolini, presidente Fimaa Como, ha avviato i lavori con i saluti ai rappresentanti delle associazioni di professionisti del comparto immobiliare, per lui si chiude il quadriennio di

presidenza con la realizzazione di due progetti: il libretto Casa Fimaa Como, una analisi preliminare degli immobili prima di essere immessi sul mercato, e il nuovo sito trovacasacomo.it che sarà presentato ad aprile.

Giovanni Ciceri, presidente di Confcommercio Como e Marco Galimberti, vice presidente Cciaa Como hanno sottolineato l'importanza di uno strumento come il borsino immobiliare per orientarsi in un quadro complesso. «Un mercato diverso dal passato - ha spiegato Santino Taverna, presidente Fimaa Italia - con la crisi si è davvero cambiato pagina, ora è più facile sbagliare un investimento». La tavola rotonda, condotta dal giornalista Andrea Bambace, ha visto un confronto su tre temi cruciali di sviluppo: la riqualificazione urbana, le infrastrutture e il credito.

«Il territorio ha due nodi critici per la viabilità - ha detto Alessandro Fermi, presidente del Consiglio di regione Lombardia - la sponda occidentale del Lago, quindi la variante della Tremezzina che potrebbe veder aprirsi il cantiere il prossimo au-

tunno, e il secondo lotto della tangenziale di Como, per il quale non ci sono risorse, ma è evidente l'urgenza di completare tutta la tratta pedemontana».

Conseguente alle infrastrutture è l'attrattività di un territorio, fondamentale per generare investimenti secondo Francesco Molteni, presidente Ance Como, e la connessione con Milano potrebbe essere il volano di una nuova ripresa.

Un occhio oltre confine

Amministratore delegato di HGroup Spa, Enrico Quadri, ha invece rivolto l'attenzione al confine e all'occasione che rappresenta ora l'erogazione di credito alla clientela straniera che trova condizioni vantaggiose investendo a Como, anche per una scelta di qualità della vita come ricorda Mirko Bargolini. Contro una qualità se a Como ci sono 43 aree dismesse, come ha ricordato l'assessore all'urbanistica Marco Butti. Non solo Ponte Chiasso e Ticosa. Tra le aree che potrebbero conoscere una rinascita ha citato anche Via di Vittorio e via Cecilio.

Maria Grazia Gispi



Il presidente Fimaa Mirko Bargolini BUTTI



Il pubblico riunito ieri allo Sheraton Lake Como

L'effetto case vacanza Per gli affitti cambia tutto

I prezzi delle case sono in leggera flessione, ma dal Borsino Immobiliare Città di Como e Provincia edizione 2019 emerge anche che alcune zone hanno incrementato il numero delle transazioni, con un andamento che le ha viste aumentare proporzionalmente più in provincia che in città.

«Le transazioni sono state maggiori nella zona orientale della provincia, l'erbesa, e in alto lago. Questo è indice - fa notare Simone Majelli, vice presidente Fimaa Como - di un conseguente prossimo aumento dei valori» secondo le leggi di un mercato complesso e non semplice da interpretare. Per migliorare la leggibilità del Borsino, da questa edizione la provincia è stata suddivisa in 10 macro zone che presentano incidenze diverse derivanti da vari fattori. Interessante il fenomeno degli affitti: la diffusione delle case vacanze in città murata e sul lago ha eroso gli affitti tradizionali di 4 anni più 4 per la maggiore redditività che offre il mercato turistico, fino al 25% in più, alla quale si aggiunge la possibilità di disporre più facilmente del bene in caso di necessità e una maggiore sicurezza dei pagamenti. Quest'anno l'illustrazione di copertina del Borsino è dell'artista Marco Grassi Grama di Mariano.

M. Gis.

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Il pubblico ministero Sara Ombrà mentre interroga un testimone durante un'udienza del processo



Francesco Pavesi, Lavori in corso



Il vicesindaco Alice Galbiati



Filippo Di Gregorio, Pd



La presidente Monica Forte (M5S)

L'inchiesta

Mani dei clan su Cantù In 9 a processo

Gli imputati

Dovranno rispondere delle intimidazioni e dei pestaggi avvenuti in piazza Garibaldi. Accusa di associazione mafiosa: Giuseppe Morabito, 32 anni, Domenico Staiti, 45 anni, Rocco Depretis, 22 anni. Accusa di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 28 anni; Antonio Manno, 23 anni; Luca Di Bella (l'unico ai domiciliari), 28 anni; Valerio Torzillo, 23 anni; Jacopo Duzioni, 26 anni. A processo anche Andrea Scordo, 33 anni, accusato con Morabito, Depretis, Zuccarello e Manno di aver mandato all'ospedale tre giovani, a cui se ne aggiungono altri due finiti in ospedale, uno con 40 giorni di prognosi.

La manifestazione saltata

Doveva essere la prima importante iniziativa dell'Osservatorio, la neonata Consulta permanente sulla sicurezza urbana e legalità. Ma la manifestazione in piazza Garibaldi in occasione della giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, per dire con forza che Cantù non è una città omertosa, per il momento non si farà. Se ne riparla tra un anno. Non l'ha deciso l'Amministrazione, ma i suoi membri. Motivazione: il tempo è troppo poco, visto che l'appuntamento sarebbe per il 23 marzo. Quindi, manifestazione saltata: una decisione inaspettata.

Le udienze

In queste settimane di udienze, i testimoni spesso hanno modificato le versioni messe a verbale davanti ai Carabinieri. Marino Sciascia, l'automobilista a cui spararono nella portiera in piazza: «Nel parlare con un conoscente, di cui non so il nome, mi hanno consigliato di non parlare e di non dire nulla perché mi sarei messo nei guai». Il barista Mirko Pagani, Spazio, ha detto che le sue frasi nelle intercettazioni si riferivano ai ragazzi delle case popolari. Giuseppe Morabito ha respinto in sostanza l'affiliazione alla 'ndrangheta: «All'improvviso, negli ultimi due o tre anni, sono diventato 'ndranghetista, come dicono». C.G.A.

Manifestazione antimafia saltata L'opposizione: «In piazza lo stesso»

'Ndrangheta. Lavori in corso: «Iniziativa aperta a tutti». Il Pd rilancia: «Ora un consiglio "open"»
Anche il vicesindaco contro la decisione choc della Consulta per la legalità: «Non sono d'accordo»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Se la Consulta Permanente sulla Sicurezza Urbana e Legalità ha deciso di organizzare l'anno prossimo la manifestazione per dire che Cantù non è omertosa, è Lavori in Corso a prendersi l'impegno di portare i cittadini in piazza Garibaldi.

E anche il Pd chiama l'amministrazione a battere un colpo, convocando quanto prima un consiglio comunale aperto in piazza Garibaldi come già richiesto dai dem nei mesi scorsi.

Richieste che potrebbero non cadere nel vuoto, visto che il vicesindaco reggente Alice Galbiati non ha certo nascosto di non essere d'accordo con la decisione presa dalla consulta nella prima riunione, ovvero quella di

avviare un percorso che culmini con un evento l'anno prossimo, perché il tempo è troppo poco.

I temi

Visto che l'appuntamento sarebbe per il 23 marzo, in occasione della giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, e il timore è che la manifestazione si trasformi in un flop e quindi possa essere controproducente.

«Sto valutando di organizzare qualcosa come amministrazione - conferma Galbiati - Non sono assolutamente d'accordo con la decisione presa e ancora meno con il criterio. Che possa essere un flop mi lascia perplessa, e comunque valuto il significato della manifestazione, non il

ritorno di pubblico». «Io ho accettato la decisione dell'osservatorio perché ho voluto fare un passo indietro - aggiunge -, non volendogli dare una connotazione politica, ma non so quanto questo clima di polemica strumentale abbia influenzato la decisione della consulta». Continua quindi l'attiro con le opposizioni, che hanno rinunciato a designare il proprio delegato al suo interno, non ritenendone

Alice Galbiati
«L'amministrazione comunale sta valutando qualche iniziativa»

opportuna la convocazione a poche settimane dalla sua naturale decadenza.

Lereazioni

«Non conosciamo le ragioni di questa scelta - dice il capogruppo di Lavori in Corso Francesco Pavesi con il candidato sindaco Paolo Di Febo - che però ci pare inopportuna. Anche se fosse una piccola presenza, ma siamo convinti che tanta gente verrebbe, manifestare è fondamentale per riappropriarci anche simbolicamente del centro».

E aggiungono: «Cantù è oggi presente nelle cronache nazionali su questo tema e non si deve attendere troppo per far sentire la voce di una città onesta, per questo proponiamo di convocare una manifestazione libera da

simboli di partito». Anche il capogruppo del Pd Filippo Di Gregorio invita il Comune ad agire: «L'esigenza di dare una risposta c'è. Noi avevamo avanzato la proposta di un consiglio comunale in piazza. Spero che la maggioranza, piuttosto di dare messaggi elettorali, si faccia prendere dal buonsenso e dia il segnale che finora non ha dato, cercando di utilizzare la consulta come una foglia di fico».

Secondo Gianpaolo Tagliabue del M5S «che non si faccia nulla perché si ha paura dell'insuccesso è già un insuccesso», e il messaggio andava dato ora, «altrimenti l'osservatorio è solo un modo per dire che si è fatto qualcosa. E allora tanto valeva attivarlo dopo le elezioni, come avevamo detto noi».

La presidente della Commissione regionale «Occasione persa, decisione incomprensibile»

Monica Forte, presidente della Commissione Regionale Antimafia, sulla manifestazione contro le cosche saltata a Cantù parla esplicitamente di occasione persa per la città e di decisione poco comprensibile da parte dell'Osservatorio.

Il Circolo Ambiente Ilaria Alpi annuncia la propria presenza alle prossime udienze, difende la libertà di stampa e preannuncia l'incontro fuoriporta, a Tavernerio - martedì 19 marzo, alle 21, all'Auditorium Comunale di

via Provinciale 45 - con il procuratore aggiunto a capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano Alessandra Dolci, in cui si parlerà anche della vicenda Cantù. Quindi, Libera: il referente regionale dell'associazione antimafia, Luigi Guarisco, sottolinea come in futuro potrebbero essere organizzati eventi su Cantù e su Como.

Sono queste alcune reazioni in merito agli sviluppi legati al dibattito in corso a tema 'ndrangheta. «Trovo che annullare la

manifestazione dopo averla annunciata sia stato un segnale doppiamente negativo - dice la presidente Forte, Movimento 5 Stelle - Francamente ci dispiace parecchio. Francamente ne sarebbe valsa la pena. Comprendo poco le preoccupazioni in merito al rischio di una scarsa partecipazione. Per prima io e credo anche molti dei miei commissari saremmo scesi in piazza».

«Se fossero state presenti anche solo dieci persone - aggiunge -, avrebbe comunque dato l'im-

pressione di una parte della Città di Cantù che si ribella. L'eventuale scarsa partecipazione ci avrebbe raccontato le difficoltà di questo territorio ad alzare la testa. E comunque credevo nella partecipazione: durante l'incontro sulla 'ndrangheta a Cantù c'erano quasi 300 persone».

Serata organizzata, negli scorsi mesi, dal Circolo Ambiente Ilaria Alpi. «A Cantù deve prevalere la legalità - dice il presidente del Circolo Roberto Fumagalli - Gravissimi e fuori luo-

go, i recenti attacchi alla stampa e ai cronisti, ai quali rivolgiamo invece la nostra solidarietà, oltre che il ringraziamento per l'attenzione con cui seguono, con grande professionalità, levicende e la cronaca legate proprio alla presenza mafiosa nel nostro territorio».

«A Cantù organizzammo nel 2017 il "Festival della Legalità", a cui invitammo come relatori proprio alcuni magistrati e giornalisti che si occupano di mafie - spiega - avevamo denunciato la disattenzione civica dei canturini. Siamo preoccupati per quanto sta avvenendo in Tribunale: un clima "intimidatorio", in cui alcuni familiari degli imputati si permettono di schiamazzare contro testi e pm. «Per primi - prosegue Fumagalli - abbiamo

chiesto al Comune di Cantù di costituirsi parte civile nel processo. Abbiamo purtroppo ottenuto risposte negative, che evidenziano una grave sottovalutazione del fenomeno 'ndrangheta, da parte delle forze politiche dell'attuale maggioranza in Comune. Alla manifestazione avremmo anche partecipato, se fosse stato assicurato il coinvolgimento anche delle scolaresche e se fosse stata esclusa qualsiasi strumentalizzazione partitica pre-elettorale».

L'altro giorno in Tribunale c'era anche Guarisco di Libera. «Ci stiamo organizzando in modo da poter seguire tutte le udienze - ha detto - Stiamo pensando a delle iniziative e degli eventi tra Cantù e Como».

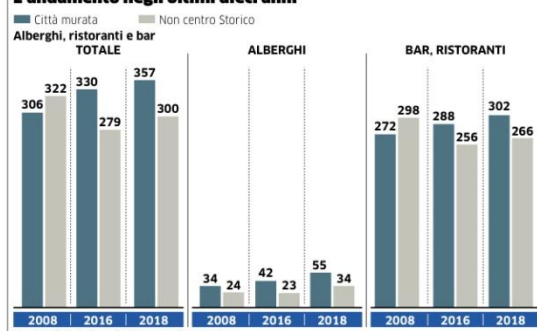
C.G.A.

Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

L'andamento negli ultimi dieci anni



Demografia d'impresa nel comune di Como

	N° ESERCIZI		
	2008	2016	2018
Commercio al dettaglio	432	452	395
Esercizi non specializzati	20	30	19
Prodotti alimentari, bevande	38	40	41
Tabacchi	11	25	9
Farmacie	13	16	13
Commercio al dettaglio ambulante	25	39	17
	408	409	17

L'ex assessore

«C'è la gara a riempire i buchi liberi»



La tendenza ad accaparrarsi tutti gli spazi disponibili all'interno della città murata ha avuto inizio durante la giunta Lucini, e si è consolidato dopo Expo, per raggiungere l'attuale boom.

«Quando siamo arrivati noi a Palazzo Cernezzini ricordo che al di fuori dei due assi principali di via Luini e via Vittorio Emanuele non c'era quasi vita. Adesso c'è la gara a riempire tutti i buchi liberi», commenta Lorenzo Spallino (nella foto), assessore all'Urbanistica durante il quinquennio del centrosinistra a palazzo Cernezzini.

«E una tendenza che appare inarrestabile. Ci sono anche altri indicatori, come la superficie complessiva dei dehors, che erano meno di mille metri quadrati nel 2013, e a fine mandato cinque anni dopo erano triplicati, pur con un regolamento che tiene conto di un rapporto equilibrato con gli spazi interni. E poi ci sono i fatturati degli esercizi del centro, che sono cresciuti a ritmi del 20% all'anno. Un indice che la dice lunga è il tasso di occupazione: se un locale impiega due camerieri da lunedì a giovedì, nel fine settimana arriva ad ingaggiarne cinque. C'è tanto lavoro, dunque. Un dato inedito anche dall'aumento esponenziale dei bed&breakfast, passati da poche unità ai 250 di adesso».

Odel 600 stanze disponibili su Airbnb. «Si è innescato un circolo virtuoso, lavorano i piccoli e lavorano gli alberghi, e questo è un bene per l'economia cittadina. Il rischio, per i residenti, è che i prezzi in centro lievitino troppo, con tutte le conseguenze che ciò può comportare».

Boom di bar e ristoranti in centro Città murata, 50 in più dal 2008

Turismo. Non si arresta la crescita degli esercizi pubblici all'interno della città murata Gambotti, Confcommercio: «Locali aperti di sera significa anche maggiore sicurezza»

MARILENA LUALDI

Alberghi ed esercizi pubblici in crescita costante negli ultimi dieci anni in città: a maggior ragione, se nel centro storico. E quest'ultima è la carta che premia in generale il commercio al dettaglio, garantendo un po' di ossigeno dopo la mazzata del 2016.

Infatti, se si mettono insieme i due comparti, si scende in tutto da 1.512 attività a 1.472.

Questi dati emergono nel rapporto di Confcommercio sulla demografia di impresa. L'infuso positivo del turismo si respira in tutta Como, esaminando le statistiche. Nel 2008 - quindi quando esplose la crisi - c'erano 306 e 322 alberghi, bar e ristoranti rispettivamente nel centro sto-

rico e in periferia. Otto anni dopo diventavano 330 nel cuore della città e vacillavano fino a 279 fuori. Ma lo scorso anno questi ultimi si sono ripresi, salendo a 300. Il centro poi conferma la cavalcata vincente: 357.

Crescono gli alberghi

Per quanto riguarda gli hotel, dal 2008 al 2018 si è passati da 58 a 89, con una tappa intermedia tre anni fa di 65. Anche nel 2016 c'è una sostanziale tenuta persino in periferia: si era scesi solo da 24 a 23, per poi risalire negli ultimi dodici mesi a 34.

Per bar e ristoranti, dinamica più complessa. Dieci anni fa erano 272 in centro, 298 in periferia: le proporzioni si sono ribaltate oggi, con 302 centro

266. E già quest'ultimo è un segnale timido di ripresa, perché si sono recuperate dieci unità in confronto al 2016: allora andarono perduti ben 32 locali. Le cose si complicano per i negozi. Qui la sofferenza si respira soprattutto fuori dal centro e pochi settori sono immuni. Oggi c'è quasi pareggio nel commercio al dettaglio: 409 gli esercizi periferici, 408 quelli centrali. Tre anni fa la proporzione era di 421 a 395. Dunque è avvenuto un netto sorpasso. D'altro canto, nel 2008 il match era 452 a 432.

Sul fronte degli alimentari si tiene, e in modo abbastanza omogeneo tra le due aree. Erano 38 in centro, 40 fuori dieci anni fa, poi il trend del 2016 era 41 a 38, l'anno scorso 44 a 42.

La categoria di "altri prodotti in esercizi specializzati" - in cui si trova anche un importante settore come l'abbigliamento - è quella con la rappresentanza più elevata.

Sostegno ai giovani

Ma che ha pagato anche un prezzo alto. In dieci anni i negozi in centro sono scesi da 202 a 189. Quelli periferici, da 158 a 145. Gli ambulanti hanno resistito più in periferia. Informatica e telecomunicazioni non hanno avuto il boom pre-gustato anni addietro, in nessuna zona.

Anche chi tiene o migliora il commercio deve tutto al turismo? **Gianmaria Gambotti**, nel consiglio regionale di Confcommercio e nel direttivo

provinciale dell'associazione, sottolinea: «Speriamo che continui così e che si possa mantenere questa proporzione anche nei negozi, grazie al turismo. Non si può pensare di avere solo esercizi pubblici, anche se è vero che il bar aperto la sera è importantissimo pure a livello sociale. Significa sicurezza».

Certo è che non si può stare fermi a guardare e sperare: «Come Confcommercio stiamo studiando come incrementare le attività di giovani, startup ad esempio specializzate nel food. E poi certo una battaglia che stiamo portando avanti è quella sull'occupazione del suolo pubblico». La differenza, la fa il turista. Ma non per tutti, e non da solo.

Oggi sciopero generale Attenti a trasporti e sanità

Disagi

L'astensione dal lavoro dalla mezzanotte alle 21. Garantiti i servizi di urgenza e per i pendolari

Oggi giornata di astensione dal lavoro nel settore dei trasporti e della sanità, indetto da diverse sigle sindacali con inizio a mezzanotte e conclusione alle 21.

Per effetto dello sciopero i treni regionali, suburbani, a lunga percorrenza e i collega-

menti aeroportuali con l'aeroporto di Malpensa (Malpensa Express e Malpensa-Bellinzona) potrebbero subire ritardi, limitazioni o cancellazioni.

Nelle fasce orarie tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21 saranno garantite le corse indicate sul sito trenord.it e negli avvisi in stazione. Per le corse Malpensa Express che non saranno effettuate a causa dello sciopero saranno previsti bus sostitutivi, senza fermate intermedie, esclusivamente tra Milano Cadorna e Malpensa A-

eroporto e tra Stabio e Malpensa Aeroporto.

L'agitazione sindacale potrà causare ripercussioni anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione.

Informazioni sulla circolazione saranno comunicate nelle stazioni, tramite monitor e annunci sonori e sul sito trenord.it

Lo sciopero generale riguarda anche le strutture del Servizio sanitario nazionale. L'Azienda sociosanitaria lariana avverte che è possibile che si verifichino disagi nell'erogazione dei servizi.

Sono ovviamente garantite tutte le prestazioni essenziali nell'ambito dell'emergenza-urgenza.

Comodepur, maxi causa al Comune «Deve pagare 13 milioni per l'impianto»

Il contenzioso. La società che gestisce il depuratore di viale Innocenzo si rivolge al giudice. Chiede che venga riscattato sulla base della convenzione stipulata con Palazzo Cernezzi

FRANCO TONGHINI

La richiesta è di quelle che, anche volendo, non possono essere ignorate. Perché è formalizzata in un atto di citazione recapitato a Palazzo Cernezzi nei giorni scorsi. Né si può liquidare con una semplice alzata di spalle, dato l'importo in questione: 13 milioni di euro. È quanto Comodepur chiede al Comune di Como per il riscatto dell'impianto di depurazione di viale Innocenzo.

Per capire le ragioni di questo passo, foriero di conseguenze la cui portata al momento non è di facile lettura, bisogna far mente locale alla riorganizzazione in atto nel settore acqua, inteso nell'interezza del ciclo: captazione, distribuzione, collettamento fognario e depurazione.

La quota del 30%

Tutti processi che, dal 1 gennaio di quest'anno, sono in capo a Como Acqua, la neocostituita società che opera in ambito provinciale e che sta subentrando nella gestione come nella proprietà di pozzi, reti e impianti sparsi in tutta la provincia.

Ma mentre nulla osta al trasferimento della gestione del depuratore (avrebbe do-

vuto avvenire il 1 marzo, è stata rinviata di un mese, al 1 aprile), la questione legata alla proprietà è più complessa. Il passaggio su Comodepur, costituita nel 1974, è delicato, perché il consorzio è partecipato del Comune di Como, che detiene il 30% circa delle quote. Ebbene, in virtù di una convenzione a suo tempo stipulata tra società ed ente locale, questi dovrebbe riscattare l'impianto nel momento in cui la prima dovesse cedere la gestione degli impianti.

Palazzo Cernezzi resiste

Secondo la società, presieduta dall'avvocato **Alberto Grandi**, è tuttora vigente quella convenzione che obbliga il Comune al riscatto. E ne chiede pertanto l'applicazione.

La pensa diversamente Palazzo Cernezzi, che finora non ha accolto le richieste provenienti da viale Innocenzo, sostenendo che la convenzione è scaduta e che pertanto la proprietà degli impianti debba essere trasferita direttamente a Como Acqua.

Una resistenza che ha costretto Comodepur ad adire le vie legali, e a citare in giudizio l'amministrazione comunale. Non sono bruscolini

LA PROVINCIA

VENERDÌ 8 MARZO 2019



Una veduta aerea dell'impianto di Comodepur in viale Innocenzo

■ Per fine mese è previsto il subentro di Como Acqua nella gestione

quelli che il consorzio chiede al Comune: 13 milioni di euro, sulla base di una propria valutazione.

Tutte richieste che saranno sottoposte al giudizio terzo e imparziale di un giudice, di fronte al quale il Comune dovrà costituirsi in giudizio e presentare le proprie controdeduzioni. La questione compete alle società parteci-

pate, una delega che fa capo all'assessore **Adriano Caldara**, che ha girato la pratica all'ufficio legale.

Siamo solo agli inizi di un contenzioso destinato a trascinarsi ancora per mesi. Sempre che non si trovi un accordo che eviti alle due parti di comparire in tribunale per far valere le proprie ragioni.

LA RICORRENZA

Valduce, l'8 marzo arriva prima Tutti gli appuntamenti in città

La festa delle donne. Dalla presentazione delle iniziative al Sant'Anna ai "campanelli d'allarme" proposti dall'associazione Nonunadimeno

«È stata una mattinata magica». Carla Merga, presidente di "Noisempredonne" descrive così l'iniziativa di ieri al Valduce, in anticipo di un giorno sull'otto marzo, la festa della donna. Quotidianamente, l'associazione è al fianco di chi sta affrontando una battaglia difficilissima contro il cancro.

«In mattinata, sono venute al Valduce le alunne del Cias - racconta Merga - c'erano anche torte e pasticcini. Per le pazienti in terapia, è stata una vera e propria "giornata delle coccole"». Oggi è previsto un altro appuntamento, insieme con fondazione Veronesi, Confartigianato Donne Impresa e con il contributo incondizionato di Camst: il reparto di oncologia dell'ospedale Sant'Anna e l'associazione "Tullio Cairolì" hanno organizzato la settima edizione di "Donne allo Specchio" con l'appuntamento intitolato "Cure&Parole", in programma al presidio di San Fermo.

Alle 14.30 (piano -1 rosso) è previsto l'incontro con Alberto Pierini, responsabile della struttura di senologia, che illustrerà i servizi della Breast Unit.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 8 MARZO 2019



Foto di gruppo per la festa di ieri al Valduce con Noisempredonne

Ci sarà la presentazione del progetto di scrittura creativa a cura di Paola Zavagnin (conduttrice dei gruppi Mindfulness) e, per le signore in trattamento nei reparti di oncologia e radioterapia della struttura, sono previste sedute di trucco e consigli per la

cura della pelle con le estetiste specializzate di Apeo, l'associazione professionale di estetica oncologica. Restando agli eventi organizzati oggi in città, "Nonunadimeno" proporrà "campanelli d'allarme" lungo tutta la giornata: alle 9.30 in tribunale,

alle 13 davanti ai licei Ciceri e Volta, alle 17 alle fermate del bus di piazza Vittoria e via Sauro, alle 18 fuori dalla biblioteca, al termine del convegno sulle donne migranti. La mattina, invece, ci sarà un appuntamento in via Grandi con le donne della scuola d'Italiano per stranieri.

Il Museo della seta, all'interno del percorso letterario "trame", organizza un incontro su "Teresa Ciceri: la bellezza sta nell'intelligenza". Appuntamento alle 16.30 con ingresso a pagamento. Prenotazione obbligatoria a prenota@museosetacomito.it.

Alle 19 la psicologa comasca Simona Bennardo presenta il suo libro "La vendetta mi renderà felice", un romanzo giallo divertente e avvincente: appuntamento da Angela Parrucchiere in via Odescalchi 15. La scrittrice racconterà aneddoti e misteri con Andrea Di Gregorio. Seguirà un aperitivo. Per celebrare la festa della donna, infine, Hilton Lake Como propone un menu speciale presso il suo scenografico rooftop bar. Info: 031.3382611.

A. Qua.

Variante della Tremezzina, nessun ritardo Si attende il parere sul progetto definitivo

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici deve esprimersi entro il 21 marzo



Mauro Guerra



Raffaele Erba



Eugenio Zoffili

Variante della Tremezzina, procede l'iter burocratico che dovrebbe portare il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a esprimere un parere sul progetto definitivo dell'opera lariana.

«Nessun rinvio», confermano il sindaco di Tremezzina Mauro Guerra e il consigliere regionale del M5S Raffaele Erba. «Il Consiglio ha 90 giorni per esprimere un parere e i termini scadono il 21 marzo - spiega Guerra - Ieri si è tenuta la riunione della Commissione Istruttoria del Consiglio, nella quale Anas ha discusso il progetto definitivo. Adesso verrà convocata la seduta plenaria e, dalle informazioni ricevute, c'è un impegno a tenerla entro il mese di aprile. L'importante è che non si vada oltre, in modo che Anas abbia la possibilità di emanare il bando per i lavori entro settembre o ottobre. Questo è l'obiettivo».

Anche il consigliere pentastellato Erba smentisce rallentamenti sul progetto della Variante della Tremezzina. «Ad oggi non ci sono ritardi se non quelli accumulati negli anni passati - dice - È inutile strapparsi i capelli per quello che è un iter dettato dalle norme. Attendiamo ora le risposte ufficiali. I termini non sono ancora scaduti e non ci sono ancora date certe sulla pronuncia



La Variante della Tremezzina è l'opera più attesa da chi vive e lavora lungo la sponda occidentale del lago di Como. L'infrastruttura consentirebbe di allentare la presa del traffico pesante lungo la statale Regina e di migliorare le condizioni generali di vita

del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Una risposta, comunque, verrà data in tempi brevi».

Interviene anche il deputato della Lega, Eugenio Zoffili. «La realizzazione della variante della Tremezzina è troppo importante e non possiamo permetterci, come parlamentari eletti nel territorio, di sacrificarla sull'altare della polemica politica nel futile tentativo di accaparrarsi qualche consenso in più», afferma Zoffili.

Palazzo Cernuzzi

Progetto giardini a lago, ennesimo rinvio



Un rendering del piano per i futuri giardini a lago, che rispetto alla versione iniziale ha subito diverse modifiche nel tempo. In giunta ennesimo rinvio sul progetto definitivo

Il progetto definitivo per la riqualificazione dei giardini a lago stenta ad arrivare in giunta, o meglio arriva ma non viene discusso. Dopo lungaggini dovute a cavilli burocratici, ieri pomeriggio un altro, l'ennesimo rinvio. Un altro nulla di fatto sul progetto, che rischia di allungare i tempi anche per l'avvio dei cantieri. La delibera è stata rinviata alla prossima settimana.

Il lungo restyling che

cambierà il volto dei giardini a lago terminerà nel 2020, perché i lavori di riqualificazione, secondo il cronoprogramma, dovrebbero iniziare ad ottobre del 2019 e durare al massimo cinque, sei mesi. La speranza è di avviare il cantiere al termine di quest'anno. In gioco infatti ci sono i finanziamenti di Regione Lombardia, la metà di quel milione e 200mila euro previsti per l'opera.

Sciopero generale dei trasporti Oggi collegamenti a rischio

Un nuovo venerdì nero per i pendolari comaschi. Per quest'oggi infatti i sindacati di base hanno indetto uno sciopero generale del settore pubblico e privato che coinvolge il trasporto ferroviario dalla mezzanotte alle 21. «Il personale del gruppo Ferrovie dello Stato e di Trenord - si legge sul sito della società - potrebbe aderire allo sciopero, in tal caso i treni regionali, suburbani, a lunga percorrenza e i collegamenti aeroportuali potrebbero subire ritardi, variazioni e cancellazioni». Nelle fasce orarie tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21 saranno garantite le corse indicate sul sito trenord.it e negli avvisi in stazione. Per le corse Malpensa Express che non saranno effettuate a causa dello sciopero, saranno previsti bus sostitutivi, senza fermate intermedie, esclusivamente tra Milano Cadorna e Malpensa Aeroporto e tra Stabio e Malpensa Aeroporto. Viste le possibili ripercussioni anche a conclusione dell'agitazione, è utile prestare attenzione agli annunci diffusi nelle stazioni e alle informazioni sul monitor.



Possibili disagi quest'oggi per i pendolari

A Milano, per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico Atm, l'agitazione del personale dei mezzi di superficie e della metropolitana è prevista dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 al termine del servizio. Lo sciopero riguarderà anche le strutture del Servizio sanitario nazionale.

È possibile che si verifichino disagi nell'erogazione dei servizi dell'Asst Lariana e dell'Ats Insubria. Garantite le prestazioni nell'ambito dell'emergenza-urgenza.

Il Borsino Immobiliare rileva scambi in calo nel capoluogo

Prezzi del nuovo: un appartamento in centro costa il doppio rispetto a Ponte Chiasso

I numeri
Le transazioni immobiliari stimate nell'ultimo anno sono state poco meno di un migliaio nel capoluogo e circa 5.750 nel resto della provincia, numeri ancora bassi rispetto al picco raggiunto nell'anno 2006

Il quartiere più economico del capoluogo è Ponte Chiasso, dove per un appartamento nuovo, classe energetica A, servono comunque 2.650 euro al metro quadrato. All'estremo opposto della mappa del costo del mattone a Como c'è la città murata, dove le stesse caratteristiche energetiche serve più del doppio, 4.250 euro.

Restando tra gli immobili di maggiore pregio, per chi cercasse una villa la zona più rinomata è quella di viale Geno e via Crispi, mettendo in conto un investimento di circa 5.100 euro al metro quadrato. La situazione dettata dalla mappa del mercato immobiliare è raccolta nell'edizione 2019 del "Borsino Immobiliare", presentato ieri sera allo Sheraton Lake Como nel corso del convegno "Scenari immobiliari" dalla Fimaa, la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, che fa parte di Concommercio.

Il prezzo del mattone oscilla tra valori molto distanti a Como e sul territorio provinciale. Il costo varia a seconda della zona in cui sono gli immobili ma anche dell'età e della classe energetica, parametro che riveste un'importanza sempre maggiore. Nel Borsino, la città di Como è suddivisa in 23 zone. Anche per i singoli paesi viene fornita una panoramica dei prezzi medi, sia per gli immobili nuovi che per quelli datati. A Campione d'Italia i prezzi record delle case: attorno ai 5 mila euro per un

appartamento nuovo. A Cernobbio, il prezzo si aggira sui 3 mila euro, a Cantù scende a 2.200. Il costo è inferiore in numerosi paesi del territorio, il numero di scambi di abitazioni dall'inizio del 2018 alla fine del III trimestre è calato del 2,8% nel capoluogo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma ha recuperato quasi 12 punti percentuali nei comuni minori della Provincia, dopo la frenata del 2017.



A.Cam. Un momento del convegno di presentazione del "Borsino" (Nassa)

L'analisi

Un quarto degli stranieri lariani vive a Como

Frequenti nei piccoli centri le "comunità"

A Campione d'Italia il 26% dei residenti non ha passaporto italiano

(d.a.c.) Pur piegato in due dalla crisi esplosa con il fallimento della società di gestione del Casinò, Campione d'Italia mantiene le caratteristiche di paese alpino. Inevitabile, forse, per una enclave interamente circondata dalla Svizzera. Ovvio, dirà qualcuno. Ma non del tutto scontato. Le curiosità che riguardano il piccolo centro sul Ceresio sono infatti di varia natura. Non ultime, quelle demografiche.

Campione è ad esempio il Comune comasco con il maggior numero di stranieri residenti in rapporto alla popolazione: oltre un quarto dei "campionesi" (il 26%, per l'esattezza) non ha infatti il passaporto italiano.

Questi e altri numeri sono emersi l'altro giorno dalle analisi presentate in un convegno di Concoopereative Insubria intitolato *Una cosa che sappiamo del futuro. Scenari demografici e macrotrasformazioni tra locale e globale* nel quale erano relatori **Patrizia Farina**, associata di Demografia all'Università Bicocca di Milano, e **Beppe Livio**, sociologo e formatore, già presidente della Provincia di Como.

All'interno del convegno è stato particolarmente interessante proprio il focus dedicato agli stranieri con l'obiettivo dichiarato «conoscere e riconoscere la realtà di vita delle nostre comunità» - quindi capire che l'8% di stranieri residenti nel Comasco non è più un fenomeno di passaggio - e «ragionare sul futuro». Ad esempio, «come affrontare l'invecchiamento della popolazione e i carichi sociali che graveranno su chi sta entrando oggi nel mercato del lavoro».

Tornando ai numeri, dal convegno di martedì è emerso che oltre la metà dei 48.238 stranieri residenti sul Lario (il dato è relativo al 1° gennaio 2018) vive in soli 10 comuni: di fatto, i più popolosi. Nella sola Como abitano 11.872 cittadini stranieri, il 24,7% un quarto del totale.

A Cantù risiedono invece 3.740 stranieri (7,8%) mentre Mariano Comense ed Erba hanno rispettivamente 2.198 (4,6%) e 1.653 (3,4%) cittadini provenienti da altri Paesi.

48.238

Residenti
Al 1° gennaio 2018 gli stranieri residenti in provincia di Como erano 48.238, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+74 persone). Nel 2017, inoltre, sono nati sul Lario 655 bambini figli di coppie straniere



Il sociologo Beppe Livio e la demografa Patrizia Farina relatori del convegno di Concoopereative

11.872

In città
A Como, sempre al 1° gennaio 2018, vivevano 11.872 stranieri, il 24,7% del totale dei residenti stranieri in provincia. La comunità più grande in città è quella filippina (1.195) seguita da quella romena (1.030)

Un dato molto chiaro che fa comprendere come i migranti scelgano di preferenza i grandi e medi centri, quelli meglio serviti e con le maggiori possibilità di trovare occupazione.

Tuttavia, non mancano nei piccoli e piccolissimi paesi lariani veri e propri "gruppi" di stranieri che scelgono così di restare uniti pur lontani da casa. Spulciando tra i numeri si scopre che a Campione d'Italia vive praticamente l'intera comunità russa stanziata nel Comasco. O che oltre un quarto del senegalese residenti nella nostra provincia ha scelto come proprio domicilio il piccolo comune di Roderò. O ancora, che metà degli stranieri di Zebbio proviene dalla Polonia.

Il contest di cucina che abbatte le barriere

Motori comaschi per "Altrementi Chef" da oggi a Milano

I personaggi

Tra i concorrenti, Nicole Orlando, campionessa paralimpica; la madrina è Benedetta Parodi. Il comasco Roberto Fusaro è tra gli ideatori del contest, che coinvolge gli chef lariani Paolo Poletti, Luca Bassan e Andrea Bevilacqua

Ci sono tanto Lario e tanto Ceresio nella rassegna "Altrementi Chef Cooking All", il contest che coinvolge ragazzi con disabilità intellettive in programma da domani a domenica a Fieramilanocity nell'ambito di "Fa' la cosa giusta".

La gara, che ha come madrina il noto volto televisivo Benedetta Parodi, è promossa dall'Istituto diplomatico internazionale e dalla Fisid (Federazione Italiana Sport Paralimpici) e prevede la partecipazione anche di atleti disabili, come la campionessa paralimpica di atletica leggera Nicole Orlando. E comasco il "motore" dell'evento, ovvero Roberto Fusaro: comaschi anche alcuni degli chef impegnati, come Paolo Poletti, oggi chef pasticciere dell'Hotel Splendide Royal di Lugano, Luca Bassan del Fiore di pietra - Monte Generoso e ancora Andrea Bevilacqua,



Il logo della manifestazione di cucina, dedicata ai giovani disabili intellettivi

chef milanese, che ha avuto diverse esperienze a Como. Gli altri grandi chef che affiancano i giovani partecipanti, divisi in quattro squadre, sono Devis Pasi, Andrea Bevilacqua, Nicola Michieletto, Francesco Spelta, Roberto Carcangiu, Andrea Labbate, Giuseppe Crimaldi e Andrea Micé.

«Più che concorrenti, i ragazzi saranno testimoni di uno stile di vita basato su passione, creatività e dedizione, "ingredienti" neces-

sari in cucina ma anche per una vita sana ed autonoma, specialmente per le persone con disabilità intellettive» spiegano gli organizzatori. La giuria è guidata dal presidente dell'Istituto Diplomatico Internazionale Paolo Giordani.

Il 9 marzo si terrà la tavola rotonda "La cultura dell'attività fisica e dell'alimentazione nella Sindrome di Down" alla presenza di importanti esperti del settore.

Paolo Annoni

COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI (CO)
AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DEL COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI E RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO - ASSETTO DEL TERRITORIO
Visti gli articoli 2 e 13 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., Vista la L.R. n. 1/2011 e s.m.i. con la quale è stato istituito il Comune di Gravedona ed Uniti, Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 21.01.2019, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Avvio del procedimento relativo alla redazione del P.G.T. del Comune di Gravedona ed Uniti, istituito con L.R. n. 1/2011 unitamente alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (V.A.S.)".

RENDE NOTO
l'avvio del procedimento per la redazione del P.G.T. unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

AVVISA
che entro le ore 12.00 del giorno 8 maggio 2019, chiunque abbia interesse ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 12/2005 e s.m.i., anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti ed proposte relative alla variante degli Atti di Piano del Governo del Territorio, inoltrando istanza in duplice copia in carta semplice al protocollo del Comune di Gravedona ed Uniti, Piazza S. Rocco n. 1, Gravedona ed Uniti (Co), negli orari di apertura degli uffici al pubblico oppure mediante posta certificata all'indirizzo: comune.gravedonaeduniti@halleypec.it. Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi all'ufficio tecnico comunale negli orari di ricevimento al Pubblico, Gravedona ed Uniti, il 8 marzo 2019. Il Responsabile del servizio F.to Ing. Paola Pettine

ECONOMIA & FINANZA

Alla cloche contro i pregiudizi

MILANO - Volare contro le discriminazioni: alla Scuola Europa è avvenuto il lancio della campagna "Un giorno di pilota" ideata da easyJet, e patrocinata dal Comune, dedicata all'emancipazione femminile. Una ricerca su 500 piloti

ha evidenziato come i bambini maschi siano più propensi a considerare la carriera del volo. Obiettivo del gruppo entro il 2020 è che ogni cento piloti nuovi assunti almeno il 20% siano donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 Isella "DA 100 ANNI SERVIZIO AL VOSTRO SERVIZIO"

TRASLOCHI NAZIONALI - TRASLOCHI INTERNAZIONALI - MAGAZZINI A DEPOSITO

VARESE - Via A. Pacinotti, 28 Tel. 0332.288.274
www.isella.it - isella@isella.it - www.museoweb.it/imprese/isella

Dodicimila capitanie «Segnali di crescita»

CAMERA DI COMMERCIO Un imprenditore su cinque è donna
Attività al più 1,4%: boom nei servizi di cura e ristorazione

VARESE - Sempre più capitanie d'azienda nella provincia di Varese: anche se il numero resta ancora sbilanciato rispetto ai colleghi uomini, l'avanzata continua. Secondo l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio, un imprenditore su cinque ormai è donna: nel Registro Imprese si contano 12.391 titolari d'azienda in rosa al 31 dicembre 2018. Una cifra che risulta in crescita, sia pur limitata, rispetto alle 12.220 del 2015. Un +1,4% ancor più significativo perché nello stesso periodo il numero complessivo delle imprese attive in provincia di Varese è sceso da 61.909 a 60.800.

Insomma, mentre la galassia complessiva scende, le signore fanno segnare ottimi risultati in ben 46 comparti dell'economia varesina dove emerge una prevalenza di guida al femminile nel numero delle imprese attive. In particolare, le donne sono al vertice nei servizi alla persona: qui troviamo quasi 2mila imprese al femminile contro un migliaio che sono invece a gestione maschile. Sono poi ben rappresentate nei settori del commercio al dettaglio, fra cui erboristeria, fiori e piante e profumerie oltre che abbigliamento e moda. Altrettanto rilievo ha la presenza imprenditoriale femminile nelle attività di intermediazione immobiliare e nei servizi di ristorazione.

Ottima anche la presenza nella gestione di aziende del settore agricolo, dove sono 380, e nel campo edile con la relativa filiera. Qui sono 565 le aziende in cui le donne partecipano alla compagine societaria con più del 50% delle quote.

Dunque, buona prova nel mondo terziario e in tutti quegli ambiti in cui prevale il concetto di cura, di attenzione agli altri. Lo ribadisce Antonella Zambelli, presidente nazionale di Fipec Rosa e della Fipec cittadina: «Questi numeri sul nostro territorio sono addirittura sottovalutati, perché dobbiamo sempre pensare al ruolo fondamentale delle cosiddette "coadiuvanti", che non figurano come titolari ma nei fatti lo sono e mandano avanti bar e ristoranti - spiega -. In generale, poi, il peso delle donne nei pubblici esercizi è enorme».

Zambelli:
«Il bello nelle mani di tante colleghe e dipendenti»

si arriva al 52% del totale dei dipendenti. E anche in questo caso, il ruolo nei fatti è molto più forte di quanto non dicano i numeri. Nelle mani delle imprenditrici e della collaboratrici ci sono la cura del bello, il servizio, l'attenzione ai dettagli, ai gusti della clientela. E questa caratteristica si nota chiaramente nei luoghi di lavoro». Semplificando, dietro una grande attività c'è sempre una grande donna professionista, che non sempre, però, ottiene i giusti riconoscimenti.

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le società gestite da donne crescono negli anni in controtendenza rispetto al numero complessivo: sopra Antonella Zambelli, presidente di Fipec Rosa

«Dietro al bancone il capo sono io»

FIPE NAZIONALE Premio a Cinzia Ferro, titolare di un noto bar sul Verbano

VERBANIA - Approda sul Lago Maggiore il premio nazionale di Fipec che rende merito al volto femminile del "fuoricasa" all'italiana premiando le donne che con il loro lavoro valorizzano l'eccellenza enogastronomica del nostro Paese in tutto il mondo: dal bar alla ristorazione, dal vino alla comunicazione. Proprio per la Festa della donna la Federazione Italiana Pubblici Esercizi ha premiato tre donne che si sono distinte nel settore: «L'8 marzo costituisce sicuramente il contesto più indicato per ringraziare e celebrare il volto femminile dell'imprenditoria e dell'eccellenza gastronomica italiana - ribadisce Antonella Zambelli, che è anche membro di giunta di Fipec -. Un riconoscimento il cui scopo non è solo promuovere i grandi nomi della ristorazione in rosa, ma anche rendere omaggio a tutte quelle donne che ogni giorno operano con impegno e passione nel mondo del fuoricasa e contribuiscono a renderlo così importante nell'ambito del sistema economico italiano. Il mondo dei pubblici esercizi conta oltre 333.640 imprese in attività, e in queste sono impiegate oltre 460.000 donne, che rappresentano quindi più della metà dei lavoratori dipendenti del settore. Questo significa che gran parte dei lavori all'interno delle brigate, dietro i banconi dei bar e a

contatto con i clienti viene portato avanti da lavoratrici donne. Questo premio da parte di Fipec vuole essere anche un omaggio e un ringraziamento per ognuna di loro».

Con questo spirito Fipec ha scelto tre volti che rappresentano questo mondo. Le imprenditrici segnalate sono Roxana Roman del Roxy Bar di Roma, il locale incendiato e riaperto con grande determinazione anche con il sostegno della Federazione. E poi Cinzia Ferro (nella foto), Bartender e founder Estremadura, il famoso locale sul Lago Maggiore.



L'esempio di un'attività di successo nata dopo una lunga gavetta iniziata nel ruolo di cameriera e culminata in quella di "capo" del pubblico esercizio di tendenza a Verbania. «La passione e la curiosità l'hanno portata ad approfondire il mondo della mixology e a diventare una indiscussa protagonista», ribadisce Antonella Zambelli. Premiata anche la giornalista Angela Frenda, Food Editor del Corriere della Sera, dal 2012 protagonista della nascita del "sistema food" del quotidiano di via Solferino. Frenda è food editor e ha scritto tre libri, "Racconti di Cucina", "La cucina felice" e "Ricette per Natale". Nel 2017 ha vinto il Premio per la diffusione della cultura alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signore in campo tra mercato e ambiente



Luana Tosarelli di Coldiretti Donne Imprese Varese

VARESE - Anche il settore primario varesino si fa notare in termini di quote rosa, pur in una delle province più urbanizzate d'Italia. La Coldiretti provinciale evidenzia come «ben il 22,9% delle imprese agricole del nostro territorio prealpino sia oggi condotta dalle donne, autentiche capitanie d'impresa che proiettano le loro realtà verso un futuro dinamico e multifunzionale». I campi sono molteplici, non ultimi quelli delle fattorie didattiche, delle imprese che effettuano vendita diretta negli AgriMercati, degli agriturismo e delle agriche: ma anche nell'impresa tradizionale, il ruolo è determinante. «Nella loro attività le imprenditrici stanno dimostrando capacità nel coniugare la sfida con il mercato e il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita con l'attenzione al sociale, il contatto con la natura e la valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità», evidenzia la

responsabile di Coldiretti Donne Imprese Varese Luana Tosarelli. «Grazie alla legge di orientamento, fortemente voluta da Coldiretti - prosegue - le donne sono interpreti del cambiamento nelle campagne, con le aziende che guardano sempre più alla multifunzionalità. Nel corso degli anni il ruolo delle donne nelle imprese agricole è andato via via arricchendosi: oggi non solo ci occupiamo della casa e della famiglia, ma teniamo sotto controllo i conti e siamo protagoniste nell'attività quotidiana di gestione e pianificazione». E sono anche attente alle tematiche sociali. Proprio in occasione della Festa della donna quest'anno, ad esempio, una delegazione varesina di Coldiretti Donne Imprese, insieme alle colleghe lombarde, si è recata in visita in Sardegna per portare solidarietà in un momento difficile per la vicenda legata al prezzo del latte di pecora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il digitale? È roba da ragazze Protagoniste dell'innovazione

VARESE - Contro molti luoghi comuni, anche il settore digitale ha un lato femminile in crescita. In Lombardia, sono oltre 7 mila le imprese femminili del settore (+3%) e impiegano 24 mila addetti (+25% in un anno). Solo a Milano se ne contano 4 mila (+3%) con 10 mila addetti (+7%), 834 a Brescia (+1%), oltre 600 a Bergamo (+1,4%), più di 600 a Monza Brianza (+8%) e quasi 500 a Varese (+4%). La crescita più consistente in un anno si registra però a Mantova (+14%) che passa da 158 a 180 attività. In Italia sono 34 mila le imprese femminili, tra high-tech e digitale (+2%) con 73 mila addetti. Un quadro a tinte rosse che emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro delle imprese, per gli anni 2018 e 2017. Per Marzia Maiorano, presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio, «promuoviamo la partecipazione delle donne nel mondo delle imprese. Nel digitale i dati sono positivi: si tratta di una presenza femminile crescente e di qualità. È importante la presenza in questi comparti innovativi, dove si stanno sviluppando trend in grado di estendersi e di influenzare i diversi settori dell'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doccia fredda alla Finnord «Concordato in continuità»

AUTOMOTIVE Annuncio ai sindacati: richiesta depositata in Tribunale

JERAGO CON ORAGO

Nell'estate 2015 i circa trecento dipendenti di Finnord, Group, azienda metalmeccanica che ha il suo core business nella costruzione di componenti metalliche per il settore automotive, furono convocati in assemblea dai rappresentanti sindacali: l'azienda chiedeva loro che fosse disposto, volontariamente, a tagliare parte delle proprie ferie per riuscire a rispondere in maniera adeguata a tutti gli ordini in essere. Una comunicazione ben diversa da quella che, gli stessi lavoratori, hanno ricevuto nella giornata di martedì, nel corso delle assemblee che sono state convocate per ogni turno. Questa volta la notizia è stata una doccia fredda: i vertici aziendali hanno annunciato a Flavio Cervellini e Raffaele Scaramella, rispettivamente referenti di Fim Cisl dei Laghi e Fiom Cgil Varese, di aver depositato al Tribunale di Varese richiesta di concordato in continuità per l'azienda. Una decisione assunta per poter affrontare la crisi finanziaria che ha investito



Nella sede Finnord Group a Jerago con Orago lavorano circa trecento dipendenti

il gruppo. Gli ordini ci sono, la capacità produttiva pure, ma manca la liquidità. Con la richiesta presentata ai giudici, tutti i debiti anteriori al 28 febbraio (data di presentazione della richiesta) vengono congelati, in attesa di un piano di rientro da concordare con i creditori e da sottoporre all'esame e approvazione da parte del Tribunale stesso. «È sicuramente una doccia fredda per tutti - sottolinea

Raffaele Scaramella della Fiom - anche se l'elemento positivo è che l'attività produttiva va avanti. Questa è un'azienda che ha ordini, ha capacità produttiva e know-how che le viene riconosciuto nel mondo dell'automotive. Anche i lavoratori, da parte loro, stanno dimostrando una notevole serietà e impegno nell'affrontare questo momento difficile. Prodotti e capacità ci sono. Bisogna ora intervenire in modo serio sui conti». I lavoratori hanno già affrontato diversi sacrifici. In autunno, infatti, in azienda - proprio per un

primo intervento sul fronte finanziario - è stata aperta una cassa integrazione che ha coinvolto tutti i reparti e anche gli impiegati. Non solo. Secondo quanto stabilito dalla legge, il loro stipendio di febbraio resta congelato, rientrando nei debiti pregressi alla data di presentazione della richiesta di concordato. «Avevamo avuto qualche segnale nei mesi scorsi - commenta Flavio Cervellini di Fim Cisl dei Laghi -

quando si erano verificati alcuni ritardi nei pagamenti degli stipendi e la suddivisione in tranches della tredicesima. Anche se poi gli accrediti erano stati fatti. È chiaro che non siamo di fronte a una crisi di produzione ma è altrettanto importante verificare con puntualità e precisione tutti i passi che l'azienda farà nei prossimi mesi. Per questo abbiamo già richiesto incontri periodici in cui chiederemo conto dei diversi passaggi». I mesi cruciali sono i prossimi quattro. La procedura di concordato, infatti, prevede che, mentre l'azienda prosegue con la sua regolare attività produttiva, i vertici sono chiamati a predisporre un piano industriale di rilancio e un piano finanziario di rientro da presentare al tribunale entro 120 giorni. «Ci hanno detto che sono già al lavoro», confermano i sindacalisti. Fino ad oggi la parola esuberante non è mai stata pronunciata, anche perché in questi mesi, già una quarantina di persone hanno presentato le dimissioni spontanee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cioccolato varesino aumenta il fatturato

INDUNO OLONA - Buone notizie dal gigante del cioccolato con casa in Valganna: il fatturato del Gruppo Lindt & Sprüngli registra un incremento del +5,5% raggiungendo 4.313 miliardi di Franchi Svizzeri (+5,1% di crescita organica), continuando il suo solido percorso di crescita e consolidando la sua posizione di leader nel mercato premium in tutti i Paesi. L'utile operativo (Ebit) vola a +6,9%, pari a 636,7 milioni di Franchi Svizzeri. L'utile netto cresce del 7,5%, pari a 487,1 milioni di Franchi; l'utile sulle vendite/margine di redditività cresce del +11,3% (crescita nel 2017 attestato a +11,1%). L'aumento del dividendo è del +7,5%, pari a 1.000 Franchi per ogni azione registrata. Il flusso di cassa operativa è di 651,6 milioni di Franchi con un aumento del +10,3%. Per il Gruppo Lindt & Sprüngli l'Europa rimane il mercato più importante; i mercati emergenti, specialmente Giappone, Sud Africa, Brasile e Cina - dove la crescita ha raggiunto la doppia cifra - possiedono un potenziale rilevante con una crescita complessiva che ammonta al 10,3%. Sono oltre 80 milioni i clienti in 460 Lindt Shop in tutto il mondo, di cui 48 in Italia. Oltre 72.500 agricoltori beneficiano del Lindt & Sprüngli Farming Program, un grande progetto che ha l'obiettivo di tracciare e verificare tutto il cacao utilizzato per la creazione dei prodotti. Il Gruppo è sulla buona strada per raggiungere entro il 2020 l'obiettivo di realizzare una catena di approvvigionamento del cacao completamente rintracciabile e verificata. A Induno, l'unico sito produttivo a livello italiano, lavorano 700 dipendenti, divisi tra 500 addetti alla produzione e 200 impiegati: il 70% della produzione è votato all'export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVERTIPIANO

AW609 vola in Giappone

ATLANTA - Leonardo e l'operatore giapponese Nakanon Air Service hanno firmato un Memorandum of Understanding per l'avvio di un gruppo di lavoro che studierà i requisiti per l'impianto in Giappone del convertiplano multiruolo AW609. Diversi clienti civili e governativi giapponesi utilizzano già con soddisfazione le avanzate tecnologie elicotteristiche di Leonardo. L'AW609 rappresenta la nuova generazione del trasporto aereo e risponde a nuovi e rigorosi requisiti certificativi stabiliti dalla Faa (Federal Aviation Administration) negli Usa. Proprio negli Stati Uniti Leonardo ha avviato la produzione in serie del convertiplano nello stabilimento di Philadelphia dove, nel 2020, in linea con la richiesta di mercato, sarà operativo il primo simulatore Full Motion. L'AW609 può raggiungere rapidamente persone in difficoltà in aree difficilmente accessibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero generale, attenzione ai disagi



Nello scalo sciopero anche di Alitalia, Air Italy e Neos

TRASPORTI Oggi treni e aerei a rischio: doppio stop a Malpensa

MALPENSA - Oggi giornata di passione nei trasporti per lo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private proclamato dalle sigle di base Cisl, Uil, Cobas, Uil e Sgb per l'intera giornata. A Malpensa attenzione anche agli scioperi di quattro ore del personale di Alitalia, Air Italy e Neos. Sarà una festa della Donna costellata dai disagi negli spostamenti: c'è una raffica di scioperi nei vari settori del trasporto che rischia di paralizzare la mobilità anche sul nostro territorio. Il settore più colpito sarà quello del trasporto pubblico. Trenord assicura «le consuete fasce orarie di gestione, dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21, durante le quali circoleranno

no i treni rientranti nella lista dei servizi minimi garantiti», oltre a prevedere l'istituzione di servizi di «autobus sostitutivi diretti limitatamente ai soli collegamenti aeroportuali» del Malpensa Express da Milano Cadorna e della linea Tilo Malpensa-Stabio, «in caso di cancellazione delle corsie». L'invito a chi viaggia, «essendo ipotizzabili ripercussioni a conclusione della mobilitazione, è di prestare attenzione sia agli annunci sonori diffusi nelle stazioni, sia alle informazioni in scorrimento sui monitor». Disagi possibili anche per chi si deve muovere in aereo. Oggi dalle 10 alle 14 intercorrono le braccia i lavoratori aeroportuali di terra e naviganti

aderenti alla sigla Usl degli aeroporti italiani dalle 14 alle 18. Lo stop riguarda anche i dipendenti Alitalia dell'Usl, compresi piloti, assistenti di volo e personale di terra, mentre il personale navigante aderente a Confalco e Assosvol sciopererà dalle 10 alle 14. Tutto il personale navigante e di terra di Air Italy invece si fermerà dalle 11 alle 15, mentre a Malpensa la Fit-Cisl ha proclamato uno sciopero di quattro ore, dalle 10 alle 14, per il personale navigante di cabina della Neos, agitazione che sarà accompagnata da un presidio sotto i cancelli della sede del vettore a Case Nuove.

A. Ali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Safe Bag fa le valigie a Marsiglia

GALLARATE - Lascia? No, raddoppia. L'azienda gallaratese Safe Bag, che nel giro di un paio di decenni è diventata la numero 1 nel mondo nel servizio di avvolgimento e di rintracciamento bagagli per i passeggeri aeroportuali, ha rivinto la gara per la fornitura della propria offerta integrata di servizi per i viaggiatori all'aeroporto di Marsiglia. Una fornitura della durata di quattro anni. «È il secondo rinnovo dello scalo transalpino, dove vantiamo una presenza ininterrotta di 13 anni se si considera la nuova scadenza», ha dichiarato l'amministratore delegato Alessandro Notari, confermando «il potenziale del gruppo (56 aeroporti in 18 Paesi, tra Europa, Americhe e Asia, ndr) anche in termini di posizionamento di lungo termine sugli scali in cui siamo presenti». Quello di Marsiglia è il sesto scalo per importanza di Francia con oltre 9,3 milioni di passeggeri nel 2019. E i dati relativi ai flussi passeggeri di gennaio 2019 parlano di una crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente. A riprova delle potenzialità del-

l'aeroporto Marseille Provence. Stando al piano industriale 2019-2022, la società fondata da Rudolph Gentile punta, da un lato, a un'espansione geografica delle attività Safe Bag (raggiungendo quota 70 dei scali aeroportuali al termine del prossimo quadriennio) e, dall'altro, alla trasformazione e all'allargamento dei servizi aeroportuali offerti al viaggiatore (relax e bellezza, aree gioco per bambini e spazi per divertimento, servizi business e mobilità, cambiavalute). L'ambizioso business plan - per il 2022 sono stimati ricavi a 75,7 milioni di euro; un margine operativo lordo pari a 14 milioni, equivalente al 18,5% dei ricavi; un utile netto di 9,5 milioni; una posizione finanziaria netta (accumulo di cassa) di 15,3 milioni - porta con sé l'ascesa al listino principale di Borsa Italiana. Un passaggio che dovrebbe divenire realtà entro la fine del 2019.

Lu.Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO ALL'ORDINE

Governare il paesaggio Seminario degli architetti

VARESE - Un seminario dell'Ordine degli Architetti della provincia sul tema «La buona gestione del paesaggio, il ruolo delle Commissioni», nell'ambito della terza giornata nazionale. L'appuntamento è per giovedì 14 marzo dalle 17 alle 20 nella sede dell'ente in via Gradisca 4. Intervengono Roberto Nessi (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, Funzionario Area Varese), Raffaella Lavisco del Politecnico di Milano, Giuseppe Barra, presidente Parco Campo dei Fiori, Francesco Occhiuto, direttore Parco Lura, Laura Gianetti, presidente Commissione Paesaggio Comune di Varese, Alberto Grandi, presidente Commissione Comune di Busto Arsizio, Giulia Guarniero, presidente Commissione Comune di Saronno, Roberto Frattini, presidente a Gavirate, Moderato Giuliana Gatti e Sara Pivetta. L'incontro consente l'acquisizione di tre crediti formativi. La parte finale sarà dedicata alla tavola rotonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA & VALLI

Sfreccia a 177 all'ora in autostrada

BELLINZONA - Al volante della sua auto sfrecciava a 177 km/h sulla A2, a Camorino, dove il limite è di 80. Il conducente, un italiano residente in Ticino, è stato intercettato dalla polizia cantonale durante un controllo della veloci-

tà sull'autostrada svizzera. L'uomo, considerato pirata della strada, è stato denunciato al Ministero Pubblico per grave infrazione alla legge federale sulla circolazione stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com



La rotonda della zona commerciale di Manno, il comune elvetico a pochi chilometri da Ponte Tresa dove i frontalieri sono quasi il doppio degli abitanti svizzeri. In basso, la coda dell'ora di punta sulla strada che porta alla dogana del Gaggiolo (Foto Bilo)

Ticino, prima i frontalieri Manno città dei varesini

In due comuni oltre confine sono più degli abitanti elvetici
Ecco le zone con maggiore presenza di lavoratori italiani

LAVENA PONTE TRESA - Per chi varca la frontiera del Gaggiolo, il tragitto prevede l'ingresso in autostrada a Mendrisio e l'uscita a Lugano Nord. I frontalieri - ben più numerosi - che invece entrano da Ponte Tresa, seguono la cantonale per circa nove chilometri, direzione Agno. La meta, in entrambi i viaggi, è Manno. Ebbene, questo comune del Canton Ticino, la cui zona industriale è adagiata tra le colline, vanta un sorprendente primato: ha più lavoratori italiani che svizzeri residenti. Il rapporto è quasi di uno a due: 1.318 abitanti, 1.907 frontalieri (dato fresco di inizio 2019). Di giorno, dunque, la popolazione raddoppia grazie a operai, commesse e impiegati che giungono da oltre confine. Verrebbe da dire: diamoci la Manno. Sono in netta prevalenza frontalieri della provincia di Varese; il via vai al mattino comincia alle 6, il rientro dalle 4 del pomeriggio. Code? Da Ponte Tresa a Agno, nelle ore "calde", ci vuole più di un'ora. È il dazio che deve pagare il frontaliero. Ma attenzione: non è il solo caso di italiani in maggioranza rispetto alla popolazione locale. Anche a Grancia, zona Lugano sud, realtà ricca di centri commerciali, c'è stato il picco: 526 contro 583. I pesanti di confine, già oltre frontiera, sono quelli che

NUMERI E PROFESSIONI In prevalenza uomini E c'è chi fa spettacolo

LUGANO - Sono in prevalenza gli uomini ad espatiare al mattino per andare a lavorare in Svizzera: 37.836 sul totale di 62.053 frontalieri lombardi in Canton Ticino. Questo emerge dall'ultimo censimento, a fine 2018, delle autorità elvetiche. Le occupazioni sono così distribuite per grandi settori: 487 nel settore primario, 22.417 nel secondario e 39.149 nel terziario. Andando poi a scandagliare le singole professioni, ecco che i frontalieri vengono assunti soprattutto per attività manifatturiere (15.350 occupati), nel commercio all'ingrosso e nelle realtà di riparazione di auto e moto. Altre attività dove la presenza di lavoratori varesini e comaschi risulta elevata: trasporti e magazzino (2.579); servizi di alloggio e ristorazione (2.797); prestazioni tecniche e scientifiche (6.379); servizi amministrativi (5.056); servizi sanitari e assistenziali (3.747). C'è poi chi varca frontiera per svolgere attività di spettacolo e intrattenimento: 1.419 frontalieri. Non pochi in proporzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 3.828 gli occupati a Stabio, primo paese dopo Cantello

Le maggiori quote di manodopera: a Lugano ben 12.750 frontalieri a fronte di 64.000 residenti; a Mendrisio, i lavoratori italiani sono più della metà dei residenti (8.831 contro 15.110); a Chiasso, 4.557 frontalieri in una realtà di 8.831 abitanti. Più contenuta la rappresentanza italiana (peraltro in arrivo soprattutto dalle spon-

de lombarda e piemontese del lago Maggiore) a Bellinzona: 1840 frontalieri. Qui Gaggiolo. Per chi ogni giorno passa da questo valico, la prima "capitale" del frontaliero è Stabio che dà lavoro a ben 3.828 italiani in un tessuto demografico di 4.627 cittadini residenti. Sulla collina, accanto, il piccolo paese di Castel San Pietro dove sono otto i frontalieri. Dall'altra grande porta di accesso alla Confederazione, nella Ponte Tresa svizzera, divisa da un fiume e un

In 153 hanno trovato il posto nella piccola Ponte Tresa svizzera

re. È come se un'intera città di medio-grandi dimensioni varcasse in blocco, ogni giorno, la dogana.

Paolino Martinioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E la strada del Baranzello vede il traguardo

ARCISATE - Si sta lavorando al completamento della rotatoria con la quale la nuova strada del Baranzello, in corso di realizzazione e che servirà in particolare ai lavoratori frontalieri diretti al valico di Gaggiolo, s'innesterà sulla via XXIV Maggio. «La rotatoria sarà completata entro la prossima settimana», conferma il sindaco Angelo Pierobon. «La nuova strada - prosegue Pierobon - dovrà poi essere asfaltata e per questo lavoro si attende la riapertura degli impianti di produzione del bitume e l'innalzamento delle temperature. Comunque, ritengo che l'opera possa essere pronta a fine mese». Per i lavori di asfaltatura della rotatoria non sarà necessaria la chiusura al traffico della via XXIV Maggio, ma basterà istituire il senso unico alternato. C'è grande attesa di vedere ultimata questa strada, anche perché si è in ritardo sui tempi previsti. Nei mesi scorsi si era verificata una sospensione dei lavori dovuta alla necessità di completare l'iter di autorizzazione. La strada del Baranzello, che si diparte dalla tan-

genziale Arcisate-Bisuschio, aperta al traffico ad ottobre del 2015, era stata chiesta dall'Amministrazione comunale ed è la principale tra le opere che vengono realizzate in paese da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) a compensazione dei disagi che erano stati causati dal protrarsi dei la-

Presto l'asfaltatura: la nuova "bretella" servirà soprattutto alle auto dirette al Gaggiolo

vori della ferrovia Arcisate-Stabio, i cui cantieri si trovavano all'interno dell'abitato. Come detto, il nuovo collegamento servirà agli automobilisti ed in particolare ai numerosi lavoratori frontalieri residenti in zona per raggiungere il valico di Gaggiolo al mattino e rientrare la sera senza più dover attraversare l'abitato di

Brenno Useria. Dunque, un'opera che interessa anche i residenti nella frazione ed in particolare le famiglie dei bambini che frequentano le elementari "San Francesco" e la scuola dell'infanzia "Don Lorenzo Milani", perché ora il traffico di transito passa davanti all'ingresso delle scuole, con i pericoli che questo comporta. Inoltre, la nuova strada consentirà di evitare un tratto in curva di via XXIV Maggio, che passa sotto un vecchio ponte ferroviario della Varese-Porto Ceresio, messo in sicurezza prima della riattivazione della linea, ma che restringe la carreggiata. Nelle vicinanze della strada del Baranzello, Rfi asfalterà la prossima estate una strada bianca in località Cattafame, lungo il nuovo viadotto della Bevera sull'Arcisate-Stabio. Inoltre, saranno asfaltate alcune strade danneggiate dal transito dei mezzi di cantiere: la parte terminale di via Cavour verso la località Poscaglia, la via Comoli ed un tratto di via IV Novembre.

Roberto Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinascita area Whirlpool La parola passa ai cittadini

COMERIO NEW LIFE Tante domande alla presentazione del progetto

COMERIO - È stato un incontro vivace, con tante domande poste dal pubblico, quello di ieri sera all'interno del salone polivalente che ha riguardato il futuro dell'area ex Whirlpool, destinata a "rinascere" in una triplice veste: case, sport e ricerca. Il centinaio di partecipanti ha manifestato le sue perplessità e il desiderio di conoscere le fasi successive di questo percorso «che ha come parola chiave la sostenibilità», ha spiegato Carmine Tretola, rappresentante, con Luca Galli, di Whirlpool. Ai relatori è stato chiesto se ci sono già investitori interessati e come calare questa nuova realtà che rischia di diventare un'enclave nella realtà di Comerio.

La serata, aperta dal sindaco Silvio Aimetti, ha visto come tema «il processo stravirtuoso, intrapreso per dar vita a "Comerio New Life" - ha sottolineato Camilla Bastoni, consulente della società immobiliare Chre - basato sul concetto di un progetto a prova di domanda per ripopolare di vita quest'area appetibile per tanti motivi». È stato da subito sottolineato il principio delle «buone pratiche di trasformazione urbana» nella suddivisione delle tre macrodirezioni: lo sport, la salute e la riabilitazione, considerato l'aumento della popolazione anziana; poi l'innovazione e l'imprenditorialità, non solo come interesse manifatturiero, ma come ricerca e sviluppo; infine la residenzialità, in funzione di coloro che vi opereranno. Un insieme di funzioni, dunque, per riempire armonicamente l'area. Quindi no al "tutto residenziale", né a centri commerciali. E di fronte a una soluzione appetibile, il mercato si è già mosso «e noi stiamo operando perché in modo sollecito

venga manifestato concretamente l'interesse - ha continuato Bastoni - Il processo che abbiamo intrapreso è molto diverso da quello intrapreso quando le aree vengono dismesse». L'intervento di apertura del sindaco ha evidenziato, oltre alla sinergia con Whirlpool e all'intervento determinante di altri attori del territorio, la verifica ambientale fatta sul sito, essendoci stata, prima degli uffici, una fabbrica. Quindi il controllo della presenza di residui nel sottosuolo per un'analisi puntuale del terreno, che non ha visto la necessità di una bonifica. Circa il ruolo che i cittadini possono continuare ad avere, Aimetti ha ricordato

A giugno sarà adottato il nuovo Pgt: gli abitanti potranno presentare le osservazioni

che a giugno sarà adottato il nuovo Pgt, quindi potranno essere presentate le osservazioni. Inoltre, considerato che durante l'incontro di presentazione del masterplan alla Fondazione Feltrinelli a Milano, l'assessore regionale all'ambiente e al clima Raffaele Cattaneo ha manifestato l'impegno di una partecipazione diretta, Aimetti si farà portavoce perché il contributo economico venga al più presto erogato. L'intervento del sindaco di Belforte, Luciano Puggioni, ha voluto porre l'accento sulla futura balneabilità del lago di Varese, altro fattore determinante perché l'area diventi più appetibile. Bruno Bosetti, presidente di Legambiente, ha rimarcato quanto sia importante un processo partecipativo degli altri Comuni a ovest di Varese. Costante Portatadino, presidente della Scuola materna, ha posto l'accento sui collegamenti e sulla necessità che questa nuova area entri a far parte del tessuto di Comerio.

Federica Lucchini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche il sindaco Silvio Aimetti ha partecipato ieri sera all'incontro nel salone polivalente, dove è stato illustrato il masterplan "Comerio New Life". Molte le domande dei cittadini, che ora potranno intervenire sul Pgt. (foto Bizz)

IL DIRIGENTE DELL'AZIENDA: «QUESTA È UNA OPERAZIONE DI RESTITUZIONE»

«Guadagnare non ci interessa»

COMERIO - (f.l.) «Whirlpool ha spostato la sede, ma non ha abbandonato l'area». Parola di Carmine Tretola, rappresentante dell'azienda. «Attualmente l'area è vigilata e mantenuta - ha continuato - Whirlpool non vuole guadagnare un euro da tale operazione, anzi vuole intraprendere un'operazione di restituzione, avvalendosi di professionisti. Guadagnare e basta non fa parte della nostra visione. Quando sono stati

svuotati gli spazi, gli arredi ancora in buono stato sono stati donati alle associazioni presenti sul territorio. In questo processo virtuoso che abbiamo voluto intraprendere, un ruolo importante è rappresentato da questi incontri, che continueranno». Il dirigente ha sottolineato che la fase odierna vede la selezione degli investitori in base a una parola chiave: sostenibilità.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Denunciate le ingiustizie»

L'arcivescovo di Milano Delpini alla Cisl: «I cristiani non si uniscono al coro»

MILANO - «I cristiani non si uniscono al coro» da cui «mantengono sempre una distanza critica». È l'appello dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini ai sindacalisti della Cisl nel corso della visita alla sede di Milano a cui ha partecipato, tra gli altri, il segretario generale Annamaria Furlan. «I cristiani - ha sottolineato Delpini - sono l'anima del mondo per le parole profetiche che sono chiamati a pronunciare e non tacciono di fronte alle ingiustizie e ai vari idoli che opprimono gli uomini: il successo ed il profitto». Secondo Delpini poi essere profeti significa essere «contro l'adorazione degli idoli e gli slogan del momento contro la riduzione delle tematiche alla banalità, cercando capri espiatori per dire che tutto quello che non funziona è colpa di quella lì». Quella di Delpini è stata la seconda visita di un arcivescovo alla sede storica della Cisl di via Tadini, ex-convento concesso dall'arcivescovo al sindacato. La prima



L'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini. (foto Bizz)

volta fu quella del cardinale Giovanni Battista Montini nel 1961, due anni prima di diventare papa e di salire al soglio di Pietro con il nome di Paolo VI. Il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan ha sottolineato «l'impegno degli uomini e delle donne della Cisl, migliaia di delegati e delegate che ogni

giorno rinnovano la loro scelta di essere sindacalisti, che ha un significato molto profondo di disponibilità, di valori e di rispetto della dignità della persona, che solo attraverso il lavoro riesce a realizzare fino in fondo il suo essere persona e anche cittadino». Una «scelta di generosità che finisce da che parte si

sta», ha proseguito sottolineando che «il sindacato non è mai neutrale e gli uomini e le donne di una grande organizzazione come la Cisl stanno dalla parte dell'uguaglianza, della coesione sociale e della solidarietà e della legalità e quindi dalla parte dei valori fondativi della nostra organizzazione».

Delpini, che ha ricordato come suo padre avesse «tra le varie tessere anche quella della Cisl», si è detto «imbarazzato per l'enfasi con cui è stato accolto nella sede di via Tadini. In particolare l'arcivescovo ha ringraziato il sindacato per «la continuità nell'impegno come sindacato autonomo e libero». Delpini ha poi espresso «apprezzamento per la capillarità della presenza della Cisl nel territorio e nelle aziende». A margine dell'incontro il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan si è detta «molto preoccupata per lo stallo del Governo sulla Tav» e ha indicato «le tante grandi e medie opere che questo Governo ha bloccato da Trento a Palermo, al Sud, come al centro e al Nord, le opere che devono unificare il nostro Paese collegando meglio il Sud con il Nord e quelle che ci devono collegare con il resto d'Europa». A suo avviso «la prima cosa che deve fare il Governo è sbloccare le infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torture con il filo elettrico

MILANO - «Quando prendo il filo elettrico, si ingiunocchia davanti a me e si mette a urlare, perdo totalmente il controllo quando ho in mano il filo elettrico, la sorella cerca di difenderla chiedendomi di non picchiarla, io meno entrambe». Così la 52enne marocchina ludopatica, arrestata dai carabinieri per maltrattamenti sulla figlia di 12 anni e per sfruttamento della prostituzione dell'altra figlia 22enne, raccontava ad un'amica, intercettata lo scorso dicembre, come metteva in pratica le torture nei confronti della ragazzina. Lo si legge nell'ordinanza di custodia cautelare.

Smog: Cattaneo sfida l'Europa

MILANO - «Alla Commissione Europea diciamo che un sostegno concreto alle Regioni più impegnate in questo campo sarebbe più produttivo che limitarsi a rinvii in Corte di Giustizia dei terzi degli Stati». È la risposta a Bruxelles dell'assessore lombardo all'ambiente Raffaele Cattaneo, dopo il deferimento dell'Italia e di altri 16 Stati europei per il superamento dei limiti di biossido di azoto. «La Regione Lombardia ha messo a disposizione significative risorse proprie, oltre 50 milioni di euro, per favorire la sostituzione dei veicoli più inquinanti attraverso gli incentivi. Siamo ancora in attesa che altrettanto facciano il Governo e l'Europa».

La Prealpina 08.03.2019

Cosa succede negli ospedali? Il consigliere Astuti vuole vederci chiaro

Date : 7 marzo 2019

Cosa succede negli ospedali lombardi a tre anni e mezzo dall'entrata in vigore della Riforma della Sanità. È quello che vuole scoprire **il consigliere del PD Samuele Astuti** che lunedì prossimo, **11 marzo**, inizia un viaggio negli ospedali del territorio varesino, per **discutere con la dirigenza, gli operatori e gli amministratori locali delle problematiche della sanità lombarda sul territorio**.

«L'interlocuzione con gli ospedali varesini è per me molto importante – spiega Astuti - ma ora ho intenzione di andare in veste ufficiale in tutti i presidi per conoscere, ascoltare e cercare di **trovare insieme soluzioni a problemi che in molti casi sono presenti da anni**. La sfida della riforma di Maroni era quella della sanità di territorio ma ancora oggi, a tre anni e mezzo dal varo della legge, la Regione stenta a predisporre una programmazione complessiva, di medio e lungo periodo, per dare risposte ai cittadini e alla loro domanda di salute. Il mio, come rappresentante del gruppo consigliere regionale del Pd, vuole essere **un contributo pragmatico, di proposta, e l'incontro e il dialogo sono due precondizioni**. Se anche la Regione avesse prestato in questi anni maggiore ascolto forse una parte di quei problemi avrebbe già trovato una soluzione».

La prima giornata Astuti la dedica alla sanità dei laghi, con questo programma: alle **10:00** sarà **all'ospedale di Luino**, di via Forlanini 6; alle **14:30** **all'ospedale di Cittiglio**, in via Luvini, e alle **17** **ad Angera**, in via Bordini 9.

Alle 19 a Ranco, al bar Il Molo, incontrerà gli amministratori dei comuni del territorio. La giornata si concluderà **ad Angera alle 21, con un incontro pubblico aperto alla cittadinanza** nella sala consigliere del Comune, in via Cavour, dal titolo "Le prospettive degli ospedali dei laghi".

Treni: venerdì 8 marzo sciopero nazionale

Date : 6 marzo 2019

Venerdì 8 marzo è previsto uno sciopero generale nazionale indetto da diverse sigle sindacali con inizio alle ore 0.00 e conclusione alle ore 21.

Per effetto dello sciopero i treni regionali, suburbani, a lunga percorrenza e i collegamenti aeroportuali con l'aeroporto di Malpensa (Malpensa Express e Malpensa-Bellinzona) potrebbero subire ritardi, limitazioni o cancellazioni.

Nelle fasce orarie **tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21** saranno garantite le corse indicate sul sito **trenord.it** e negli avvisi in stazione.

Malpensa Express

Per le corse Malpensa Express che non saranno effettuate a causa dello sciopero saranno previsti bus sostitutivi, senza fermate intermedie, esclusivamente tra Milano Cadorna e Malpensa Aeroporto e tra Stabio e Malpensa Aeroporto.

L'agitazione sindacale potrà causare ripercussioni anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione.

Informazioni sulla circolazione saranno comunicate nelle stazioni, tramite monitor e annunci sonori.

Ulteriori informazioni sono disponibili su [trenord.it](https://www.trenord.it) e App Trenord.

Whirlpool, assemblea a sostegno delle donne contro la violenza

Date : 8 marzo 2019

«La giornata dell'8 marzo, dedicata alla donna, per avere un significato vero, per avere un senso che vada oltre la serata tra amiche, deve saper mantenere e rafforzare il vero valore legato al motivo per cui essa è nata». Inizia così, la nota stampa della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) [Whirlpool](#) di **Cassinetta di Biandronno**.

Per valorizzare questa giornata la Rsu organizzerà **un'assemblea retribuita di 1 ora e 30 minuti** su tutti e tre i turni, presso la **mensa Gemini** dello stabilimento di **Cassinetta**, con la presenza del centro antiviolenza **Eos di Varese**, che darà un'ampia informazione rispetto al tema di come contrastare la violenza di genere. L'assemblea si terrà dalle **9 e 30 alle 11** per il primo turno (frigoriferi, mwo e impiegati), dalle **14 alle 15 e 30** per il secondo turno (cooking, ets, ms e impiegati), dalle **22 alle 23 e 30** per il terzo turno (tutta Cassinetta).

«Questa giornata dovrebbe onorare il riscatto sociale - conclude la nota - il lungo cammino che negli anni, ha visto le donne unirsi nell'emancipazione e nella lotta per la parità dei diritti, in un contesto non soltanto lavorativo, ma politico, sociale, culturale, familiare e sanitario. Diventa ancora più importante alzare il livello di attenzione rispetto ai numerosi **femminicidi** e violenze che in questi anni accadono nel mondo».

Quest'anno l'omaggio da parte della Rsu verrà distribuito solo ed esclusivamente per tutte le donne che parteciperanno all'assemblea. Alla fine del dibattito verrà effettuata l'estrazione dei premi della sottoscrizione **dell'8 Marzo** (frigorifero, mwo e forno), il cui ricavato sarà devoluto ad una associazione sul territorio.

Agricoltura sempre più rosa, anche in provincia di Varese

Date : 7 marzo 2019

Anche a **Varese**, una delle province più urbanizzate d'Italia, l'agricoltura ha un futuro ed è sempre più rosa. Alla vigilia dell'8 marzo, la **Coldiretti provinciale** evidenzia come "ben il 22,9% delle imprese agricole del nostro territorio prealpino sia oggi condotta dalle donne, autentiche capitanie d'impresa che proiettano le loro realtà verso un futuro dinamico e multifunzionale".

I campi sono molteplici, non ultimi quelli delle fattorie didattiche, delle imprese che effettuano vendita diretta negli AgriMercati, degli agriturismi e delle agrichef: ma anche nell'impresa tradizionale, il ruolo delle "quote rosa" è determinante: "Nella loro attività, infatti, le imprenditrici agricole stanno dimostrando capacità nel coniugare la sfida con il mercato ed il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita con l'attenzione al sociale, il contatto con la natura e la valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità" evidenzia la responsabile di Coldiretti Donne Imprese Varese Luana Tosarello.

"Grazie alla legge di orientamento, fortemente voluta da Coldiretti - prosegue Tosarello - le donne sono infatti interpreti del cambiamento nelle campagne, con le aziende che guardano sempre più alla multifunzionalità. Nel corso degli anni il ruolo delle donne nelle imprese agricole è andato via via arricchendosi: oggi non solo ci occupiamo della casa e della famiglia, ma teniamo sotto controllo i conti e siamo protagoniste nell'attività quotidiana di gestione e pianificazione".

E sono anche attente alle tematiche sociali. Proprio in occasione della Festa della donna quest'anno, ad esempio, una delegazione varesina di Coldiretti Donne Impresa, insieme alle colleghe lombarde, si è recata in visita in Sardegna per portare solidarietà in un momento difficile per la vicenda legata al prezzo del latte di pecora.

Donne al comando: in crescita il numero di imprenditrici

Date : 7 marzo 2019

Le donne rappresentano un quinto degli imprenditori attivi in provincia di Varese e sono in aumento. L'analisi condotta dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio sulla base dei dati Registro Imprese evidenzia la presenza sul nostro territorio di **12.391 donne titolari d'azienda al 31 dicembre 2018**. Una cifra che risulta in crescita, sia pur limitata, rispetto alle 12.220 del 2015. **Un +1,4%** ancor più significativo perché nello stesso periodo il numero complessivo delle imprese attive in provincia di Varese è sceso da 61.909 a 60.800.

Entrando nel dettaglio dell'analisi, si scopre che **sono ben 46 i comparti** dell'economia varesina dove emerge **una prevalenza di guida al femminile** nel numero delle imprese attive. In particolare, le donne sono al vertice **nei servizi alla persona**: qui troviamo quasi 2mila imprese al femminile contro un migliaio che sono invece a gestione maschile.

Sono poi ben rappresentate nei settori del **commercio al dettaglio**, fra cui erboristeria, fiori e piante e profumerie oltre che abbigliamento e moda. Altrettanto rilievo ha la presenza imprenditoriale femminile nelle attività di intermediazione immobiliare e nei servizi di ristorazione.

Non mancano, quindi, spunti di rilievo e particolari per il nostro territorio nell'analisi del sistema imprenditoriale al femminile: dall'incremento registrato negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al dato generale, fino alla presenza di donne nella gestione di **aziende del settore agricolo, dove sono 380**, e nel **campo edile con la relativa filiera**. In quest'ultimo ambito, sempre sulla base dei dati del Registro Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, **sono 565 le aziende in cui le donne partecipano alla compagine societaria** con più del 50% delle quote.

Confcommercio celebra le donne con una locandina dedicata

Date : 7 marzo 2019

Alcuni negozi l'hanno già esposta, molti altri lo faranno tra oggi e domani in tutto il Varesotto. Si tratta di un'intensa immagine del volto di una donna, incastonata in un mazzo di mimose gialle: gli occhi scuri puntano il loro sguardo profondo verso l'infinito, quasi a volere parlare.

Per il secondo anno il Gruppo Terziario Donna di Confcommercio della provincia di Varese celebra la festa dell'8 marzo con un'immagine (realizzata da Massimo Pagani, in arte Maxgani), utilizzata per lanciare un messaggio forte e chiaro, che vada oltre il ricordo delle conquiste del popolo femminile. .

Cristina Riganti, presidente del Gruppo Terziario Donna, considera la Festa della donna un'occasione di riflessione e sensibilizzazione, esattamente come accade ogni anno il 25 novembre, sul continuo e ingiustificato crescere di violenze, di qualsiasi natura e crudeltà, contro le donne. Non a caso la locandina dell'anno scorso raffigurava una scarpa rossa, tacco dodici, con una mimosa, un riferimento diretto ai soprusi fisici e psicologici subiti.

Aderendo al progetto di Confcommercio a livello nazionale e rilanciandolo a livello provinciale, la locandina con il volto di donna riporta una frase semplice, ma ricca di significati: "Portatrici di sani cambiamenti mettendo al centro i propri valori". , prosegue Riganti, .

Anche perché le lavoratrici e le imprenditrici sono un esercito: dati della Camera di Commercio alla mano **in provincia di Varese su circa 61mila imprese attive oltre il 20 per cento parla al femminile**. Cifre importanti anche quelle riferite alle attività commerciali e del turismo che fanno capo ad Ascom: nel primo caso le "quote rosa" rappresentano un quinto del totale che sfiora quota 15mila, mentre nel secondo caso la percentuale sale a un terzo (circa 1.220 su 3mila).

Un trend in continua crescita, che richiede sempre più la capacità di conciliare la vita familiare con quella lavorativa: un tema, questo, che il Gruppo Terziario Donna sta affrontando attraverso una capillare analisi che si tradurrà in interventi concreti finalizzati a fornire strumenti efficaci per consentire alle donne lavoratrici di gestire nel migliore dei modi anche la quotidianità. , conclude Cristina Riganti.